

ALESSANDRO SCARSELLI
VINCENZO ZENO-ZENCOVICH

ANALISI DI 170 SENTENZE SULLA LESIONE DELLA PERSONALITÀ RESE DAL TRIBUNALE DI ROMA (1988-1994)

PREMESSA METODOLOGICA.

La presente ricerca è stata svolta presso il Tribunale Civile di Roma e ha avuto per oggetto le sentenze rese da tale autorità nel periodo 1988-1994 il cui *thema decidendum* era la lesione di diritti della personalità, in particolare la reputazione e l'immagine.

L'indagine è partita dal Centro elaborazione dati della Corte d'Appello di Roma che, da diversi anni, codifica i procedimenti civili in base all'oggetto della controversia.

Fra le classificazioni ve n'è una specifica intitolata « Diffamazione a mezzo stampa » e un'altra « Diritti della personalità ». Richiamando i relativi codici sono risultate 210 sentenze.

Il numero è certamente significativo e comprende sicuramente la stragrande maggioranza della decisione rese nel campo d'indagine. Sono tuttavia necessarie alcune precisazioni:

a) l'automazione del Tribunale Civile di Roma è avvenuta solo nel 1988. Ciò significa che diverse cause iscritte a ruolo prima di quell'anno ma decise successivamente possono essere sfuggite alla rilevazione;

b) poiché la classificazione delle cause che vengano iscritte a ruolo avviene attraverso una sommaria lettura dell'atto di citazione è ben possibile che a talune controversie possa essere stato attribuito un codice diverso: ad esempio quello più generale « responsabilità extracontrattuale » soprattutto quando il convenuto non è una impresa editoriale o televisiva; oppure quando la controversia riguarda zone di confine: ad esempio è probabile che quelle per lesione del diritto morale d'autore siano state ricomprese fra quelle riguardanti, in generale, il diritto d'autore;

c) non tutte le sentenze risultanti con il codice ricercato sono state materialmente reperite; dopo la pubblicazione la sentenza, se contiene la liquidazione

* Si ringraziano il responsabile del CED della Corte d'Appello di Roma, cons. Pier Felice Pratis, e il sig. Gianni Felice del CED medesimo, nonché il dr. Ermanno

Pontesilli, cancelliere capo dell'archivio civile del Tribunale di Roma per l'assistenza prestata nel reperimento dei dati e dei materiali necessari per questa ricerca.

zione dei danni non patrimoniali, è inviata all'ufficio del campione civile, registrata a debito e poi inviata all'ufficio del registro; negli altri casi viene inviata direttamente a quest'ultimo ufficio.

Questi passaggi sono spesso assai lunghi sicché la sentenza diventa disponibile presso l'ufficio copie del Tribunale solo molti mesi più tardi. Altre volte la sentenza è stata collocata male nella progressione numerica e dunque non viene reperita dal personale. Il numero complessivo delle sentenze non reperite non è, tuttavia, elevatissimo (38 su 210). In tale cifra sono comprese anche le sentenze reperite ma non omogenee rispetto all'oggetto della ricerca (ad es. usurpazione di nome).

Delle sentenze materialmente reperite è stata richiesta una copia e si è quindi provveduto alla loro schedatura, organizzando i dati essenziali: parti, oggetto della controversia, esito, articolazione dell'eventuale sentenza di condanna.

IL QUADRO COMPLESSIVO.

Delle 172 sentenze risultati al CED sotto i codici richiesti ed effettivamente reperite 153 riguardano lesioni della reputazione da parte di mezzi di comunicazione di massa, mentre 19 riguardano in termini generici diritti della personalità.

Dal totale del primo gruppo (reputazione) vanno poi sottratte altre 17 sentenze che non si pronunciano sulla fondatezza o meno della domanda, ma su questioni preliminari (solitamente negando la competenza del Tribunale adito).

Restano dunque 136 sentenze nelle quali verifichiamo per 83 la condanna di tutti o di alcuni convenuti e per 53 il rigetto *in toto* della domanda.

Nel secondo gruppo (immagine) risultano 12 sentenze di condanna e 7 sentenze di rigetto della domanda.

Una precisazione è d'obbligo: talvolta la qualifica dei convenuti è standardizzata (giornalista, direttore responsabile, editore); in tal caso la condanna del primo comporta automaticamente (*ex art. 57 cod. pen. e art. 11 legge stampa*) la condanna degli altri. Altre volte invece le qualifiche sono più articolate (più giornalisti per vari articoli, non tutti riconosciuti lesivi della reputazione; più giornali per diversi articoli pubblicati da ciascuno di essi).

Poiché una classificazione che tenesse conto di queste varie tipologie avrebbe frammentato troppo i risultati della ricerca, si è preferito considerare unitariamente le sentenze nelle quali almeno uno dei convenuti è stato condannato. Il che significa che in talune delle decisioni di condanna può essere contenuta una sentenza di rigetto delle domande contro uno o più dei convenuti.

Il dato più significativo che emerge dell'analisi complessiva è che, quando il Tribunale afferma la propria competenza, in due terzi dei casi accoglie, in tutto o in parte, la domanda dell'attore. Si conferma dunque la fondatezza della trasmigrazione del contenzioso contro la stampa dalle sedi penali — scarsamente soddisfatorie — a quelli civili.

LA TIPOLOGIA DELLE SENTENZE DI CONDANNA.

Dalle 95 sentenze di condanna vanno subito enucleate 8, le quali si limitano ad affermare la responsabilità del (o dei) convenuto/i, rinviando al prosieguo del giudizio (o ad altro giudizio) la quantificazione del danno.

Per le restanti, in materia di lesione della reputazione, solo in pochissime vi è una condanna al risarcimento di danni patrimoniali e, salvo in un caso (su cui ci si soffermerà oltre), comunque a somme assai modeste.

In tutti gli altri casi tale voce di danno o non viene richiesta, oppure viene negata. La circostanza è indicativa da un lato della prevalente consistenza non patrimoniale della reputazione, dall'altro della difficoltà di provare il danno patrimoniale subito; come dimostrare eventi ipotetici quali il mancato affidamento di incarichi professionali, la mancata progressione di carriera, la estraniamento di potenziali clienti? E soprattutto dimostrare il nesso causale fra la notizia e l'evento dannoso?

Il problema non sembra molto avvertito dalla giurisprudenza analizzata, ma non è dato sapere se ciò sai dovuto a trascuratezza degli attori (i quali, in ipotesi, hanno omesso di provare o di chiedere di provare) oppure a *routine* della motivazione giudiziaria.

La costante del risarcimento del danno non patrimoniale ha una implicazione di non poco conto: il giudice civile deve — per ossequio al combinato disposto dagli artt. 2059 cod. civ. e 185 e 198 cod. pen. — accertare incidentalmente la sussistenza del reato di diffamazione. Anche se tale accertamento è sempre più rituale, ciò non toglie che esso perpetua una tributarietà della responsabilità civile verso gli istituti dell'illecito penale, limitando la piena affermazione di quelle che sono le regole (e le funzioni) proprie della responsabilità aquiliana.

a) *Gli importi liquidati.* — Essi variano da un milione (sentenza 9 marzo 1990, Tessitore c. Unità) ai 175 milioni (sentenza 15 aprile 1988, Craxi c. La Repubblica), ma mediamente si attestano sui 30 milioni. Complessivamente, nel periodo analizzato, vengono liquidate, per lesione alla reputazione, L. 2.796.500.000. Per lesione dell'immagine, invece, L. 202.000.000, tenendo conto però del fatto che quando l'utilizzazione indebita è ritenuta ingiuriosa la sentenza è stata collocata nel primo gruppo.

b) *I criteri utilizzati.* — Vengono abitualmente ripetuti i criteri indicati dalla sentenza capo-stipite Trib. Roma, 27 marzo 1984 (in *Foro it.*, 1984, I, 1187) e cioè la qualità del soggetto leso, la gravità dell'addebito, l'entità del discredito, la collocazione della notizia, il numero dei lettori. Quest'ultimo elemento, tuttavia, non viene quasi mai indicato con precisione, limitandosi la sentenza ad una indicazione generica (molti, pochi, ecc.).

c) *La pubblicazione della sentenza.* — Viene disposta in 29 casi (si noti che essa va richiesta dalla parte). Nella sentenza 15 marzo 1989 si attribuisce alla pubblicazione una notevole capacità reintegratrice suscettibile di influire sulla quantificazione del danno.

d) *La riparazione pecuniaria.* — Ancorché richiesta, in numerosi casi (sent. 15 marzo 1989, 29 aprile 1991, 18 giugno 1991, 9 gennaio 1992, 27 aprile 1992, 11 giugno 1992, 11 maggio 1993, 1 giugno 1993, 23 dicembre 1993, 3 marzo 1994, 8 aprile 1994) il Tribunale ritiene che essa non possa essere concessa dal giudice civile. In una serie di altri casi (sentenze 6 feb-

braio 1992, 16 giugno 1993, 7 maggio 1994, 3 giugno 1994) aderendo al consolidato orientamento della Cassazione (Cass., 27 gennaio 1993, Selva; Cass., 19 gennaio 1993, Bonaga; Cass., 23 aprile 1991, Aronadio) essa viene concessa, ma per importi tutto sommato modesti: il totale liquidato è di L. 55.800.000.

e) *Le spese legali.* — Si tratta di un sicuro onere per le imprese editoriali. Ovviamente il loro importo varia a seconda del numero degli attori e dei convenuti: complessivamente L. 350.557.000.

ATTORI E CONVENUTI A CONFRONTO.

Complessivamente (fra danno, riparazione pecuniaria e spese legali) nelle sentenze esaminate sono state liquidate L. 3.404.857.000. Suddividendo gli attori in categorie professionali ci si avvede che i più beneficiati sono i magistrati che in 15 sentenze (sulle 75 di condanna) hanno totalizzato 802.000.000 (in media 50 milioni a testa), seguiti dai politici che in 11 sentenze hanno raccolto quasi 500 milioni (in media 45 milioni a testa).

Dal punto di vista dei convenuti il quotidiano più colpito è La Repubblica (con circa 550 milioni) cui si aggiungono 300 milioni in capo al settimanale consociato L'Espresso. 450 milioni colpiscono il gruppo RCS, 250 milioni quello Mondadori, mentre il quotidiano Il Tempo riporta condanne per 250 milioni, una cifra estremamente elevata considerata la modesta diffusione del giornale.

IL DANNO PATRIMONIALE.

Non è stata inserita nella statistica la sentenza Trib. Roma, 6 febbraio 1992, UNILIT c. Rai (confermata per due terzi del *quantum* da App. Roma, 18 aprile 1994 entrambe in questa *Rivista* 1994) in quanto avrebbe notevolmente alterato le risultanze della ricerca. La vicenda è quella della trasmissione « Di tasca nostra » trasmessa dalla Rai la quale diffondendo i risultati di una ricerca negligenemente condotta dalla quale emergeva la presenza di sostanze tossiche nei surgelati Findus aveva provocato l'intervento della magistratura penale, il sequestro dei prodotti ed un crollo delle vendite.

Il risarcimento concesso in primo grado (L. 13.800.000.000) e sostanzialmente confermato in appello (L. 11.180.000.000) indica quali voci di danno (accertato con consulenza tecnica) le mancate vendite, il mancato, previsto, incremento delle vendite, le spese pubblicitarie e di incentivazione necessarie per ristabilire l'immagine dei prodotti sul mercato.

TAVOLA 1. Quadro sinottico delle 75 sentenze in materia di lesione della reputazione.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in ml.)	Liquidazione (in ml.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Pubblicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
1) 15 aprile 1988	Craxi	La Repubblica, Scalfari	Violazione della legge sul fin. pubbl. dei partiti (con vignetta)	664.537	3.161	175*	55,3			5.150
2) 7 giugno 1988	Vallambri- ni Pancios	RAI	Tratta di schiavi			15*				2.572
3) 22 giugno 1988	Pennacchi- ni	Carlucci, Rinaldi, Mon- dadori, Montanelli, Soc. Europea di editori, Perna	È chiamato cavallo di Ca- ligola, che ha un solo me- rito, quello dell'amata be- stia dell'Imperatore: la fedeltà			80			X	4.200
4) 17 ottobre 1988	Viola	Bentivegna, Ugo Mursia	Tradimento dei compagni partigiani			25			X	2.200
5) 15 marzo 1989	Gunnella	La Repubblica, Scalfari, Mafiai	Collusione con mafia o con criminali	941.689	4	25*	6,2	X	X	7.000
6) 27 novembre 1989	Guidi Spaak	Mayer, Mezzadri, Rusco- ni Ed.	Rivelazione di vicende in- time desunte da atti giudi- ziari sottratti in Cancell- ria	795.346	5.307	60	11,3		X	4.700
7) 19 marzo 1990	Tessitore	L'Unità	Persona violenta e prepo- tente, che fa uso delle ar- mi senza ragione			1*				1.040

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Pubblicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
8) 21 marzo 1990	Vitalone	Castellina	Collusione con la mafia, speculazione edilizia e coinvolgimento nel sacco alla assistenza pubblica			20				2.790
9) 10 aprile 1990	Fininvest Decarolis	La Repubblica, Scalfari	Responsabilità per il fallimento della soc. editoriale europea	487.485	2.345	8	3,5		X	5.700
10) 19 aprile 1990	D'Angelo	Emiliani, Il Messaggero, Bonteschi	Omissione d'ufficio	215.494		65			X	5.700
11) 24 aprile 1990	Lugli	Il Messaggero, RCS ed. quot., l'Ed. Romana, Il Giornale, Il Giorno, L'Espresso, La Repubblica, La Stampa	Collegamento con la P2 usura, truffa ed altro			29,5				12.517
12) 1 ottobre 1990	Fiorio	La Repubblica, Scalfari	Errore chirurgico per svista e scomparsa delle cartelle cliniche che provano il fatto	636.015	3.231	50	15,5		X	3.756
13) 14 novembre 1990	Ferroni	Scalfari, Bolzoni, La Repubblica	Ass. per delinquere, interesse privato in atti d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio	288.965	1.560	20	12,8			3.321

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Publicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
14) 13 dicembre 1990	Michelotti	Ansa	Collusione con la mafia			7,5*				2.880
15) 9 gennaio 1991	Infelisi	Pratesi	Stretti legami con i Caltagirone			15				1.930
16) 21 febbraio 1991	De Sanctis	Ed. Romana, Bruno	Detenzione di droga a fini di spaccio	110.626	0.539	5	9,3			2.500
17) 14 marzo 1991	Fariello	Il Messaggero, Pendinelli	Responsabilità per il crollo di un ospedale causato dal terremoto	282.918	1.404	40	28,5		X	6.306
18) 18 marzo 1991	Azzali, Orsi	L'Espresso, Lindo	Chiusura del locale per spaccio di droga	322.392	2.977	7,5	2,5			3.100
19) 5 aprile 1991	Gabrielli	D'Amico, L'Ed. Romana	Maleducazione	3500 (Fro-simone)		10				3.196
20) 22 aprile 1991	Movimento popolare	RAI, D'Ambra	Una cooperativa vicina al movimento è sotto accusa per lo scadente servizio mensa			10*				4.396
21) 22 aprile 1991	Rella	Delta	Prostituzione			25				5.000

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Pubblicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
22) 29 aprile 1991	Campanelli	La Repubblica, L'Unità, Il Messaggero, Pendinelli, L'Ed. Romana, D'Amico, L'Unità, Mennella	Corruzione e milantato credito	110.626	0.539	15	27,8	X		3.200
23) 3 maggio 1991	Vitalone	Dell'Acqua, Miserendino, L'Unità, Settimelli	Legami con Gelli e Calvi; calunnia; esposti anonimi contro magistrati	128.873	1.217	20	16,5			3.462
24) 16 maggio 1991	Dragotto	L'Ed. Romana, Letta, Eredi di Salomone	Un fascicolo relativo all'attore era allegato ad un altro per banda armata e il caso Moro			15				2.843
25) 16 maggio 1991	Ceci	L'Ed. Romana, D'Amico	Sfruttamento della prostituzione	1840 (Prov. di Teramo)		25			X	3.054
26) 18 giugno 1991	Bucci	La Repubblica, Scalfari, Zambardino, Audisio	Doping	664.537	3.161	15	4,7	X	X	3.877
27) 18 giugno 1991	Tommasoni	Pratesi, Consorzio, Ed. Paese Sera, Castelluzzo	Usura			20				3.950
28) 19 giugno 1991	Vitalone	La Repubblica, Scalfari	Calunnia	288.965	1.560	5	3,2			3.104
29) 7 novembre 1991	Berruti	Mucio, Letta, Italmobiliare	Associazione terroristica	148.572	0.665	50	75,2			8.500

IL DANNO ALLA REPUTAZIONE

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in ml.)	Liquidazione (in ml.) (1)	Rap. Ris./Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Publicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
30) 27 novembre 1991	Fontana, Marmo	Valentini, Calderoni	Critica dell'operato dei Giudici napoletani impegnati nel processo Tortorà			120				3.000
31) 20 dicembre 1991	Scalfari	Ed. Soc. Nuova, Il Manifesto, RCS Rizzoli periodici	L'Europa ha inserito in una reclame del Manifesto la foto di Scalfari, con la scritta « Manifesto - legittima difesa dall'informazione avanspettacolo »			35				5.000
32) 31 ottobre 1991	Carnevale	La Repubblica, Scalfari, Bocca	Favoreggiamento della mafia	619.300	3.339	40	12		X	5.300
33) 9 gennaio 1992	Adami, De Stefano	RCS Rizzoli, Vaccari, Perna	Lottizzazione partitocratica della RAI	130.000	1.154	40	34,7	X	X	6.100
34) 6 febbraio 1992	Viezzler	La Repubblica, Scalfari, Coppola	Legami con associazioni eversive	222.180		7		800.000		2.500
35) 5 marzo 1992	De Biase	PCI, Lucherini, Vecchiarelli	Interesse privato in atti di ufficio (3 vignette)			10			X	3.561
36) 7 aprile 1992	Matarazzo	Bianco, Golni, Tartaglia	Svolgimento di attività all'INAM durante il periodo di assenza dall'ospedale per malattia			45				3.836

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Pubblicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
37) 14 aprile 1992	Caradonna	RAI	Figlio di un ex gerarca fascista			10				2.716
38) 27 aprile 1992	Dell'Amico	Mondadori, Franco, Dell'Amico	Radiazione dall'ordine dei giornalisti			10		X	X	3.898
39) 13 maggio 1992	Merli Prandini	La Repubblica, Scalfari, Cirillo	Consigliere di Amm. FS e insieme Presid. ISRI e Cons. di Amm. Cit. France	636.015	3.231	30	9,3		X	3.000
40) 11 giugno 1992	Silvestri	Cangini, L'Ed. Romana	Tentato furto e ass. per delinquere	109.300	0.603	10	16,6		X	3.070
41) 11 giugno 1992	Rendina	L'Espresso, Zanetti, De Gregorio	Il Sindaco Giuliano (morto) viene indicato come capo camorra	338.167		50				7.500
42) 11 giugno 1992	Pietrafesa	Messaggero	I medici avrebbero scattato abusivamente 15 foto ad una paziente	315.599	1.468	35	23,8	X	X	6.645
43) 23 giugno 1992	Rendo	Fracassi, Gambino, Libera Informazione Ed.	Legami con mafia			20			X	3.000
44) 20 ottobre 1992	Gerini	Consorzio Ed. Paese Sera	Promessa di essere scelto tra i partecipanti a S. Remo, dietro corrispettivo			15			X	4.274

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in ml.)	Liquidazione (in ml.) (1)	Rap. Ris./Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Pubblicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
45) 20 ottobre 1992	Gatto	La Repubblica, Scalfari, Capeceletro	3 foto corredate da un articolo satirico			10				4.150
46) 29 ottobre 1992	Sciarelli	Piroso, Monti, Mondadori	Lotizzazione partitocratica della RAI			70			X	7.700
47) 6 novembre 1992	Bartolucci	Gualtieri, L'Espresso, Valentini, Scialoja	Responsabilità nel caso Ustica			30			X	3.160
48) 20 novembre 1992	Fallaci	Zeri, D'Agostino, Mondadori	Descritta come falsa, ingannatrice, la più odiata dagli italiani: sono riportati anche brani critici della sua ultima opera, isolati dal contesto dei relativi articoli			80			X	5.500
49) 3 dicembre 1992	La Marca	La Repubblica, Scalfari	Richiesta di allontanamento dalla Campania, sulla base delle motivazioni della sentenza di assoluzione dall'omicidio Cappuccio			20				4.450
50) 15 dicembre 1992	Giorgi	Blitz, Cattarinich	Transessualità			20				3.000
51) 25 marzo 1993	Raffaelli	La Repubblica, Scalfari	Contatti con la mafia	487.485	2.345	30	12,8	X		2.846

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Pubblicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
52) 1 aprile 1993	Gerini	L'Unità, Chelo	Stesso della sent. 20 ottobre 1992 (n. 44)			15			X	1.429
53) 24 aprile 1993	Musiani, Paselli	RAI	Frequentazione di un locale dove si incontrano prostitute minorenni			80				7.306
54) 28 aprile 1993	Allatta	L'Ed. Romana	Terrorismo	110.626	0.539	7	13		X	1.254
55) 6 maggio 1993	Labriola, Laurenti	L'Espresso, Zanetti, Calderoni	Lotizzazione partitocratica della RAI	329.887	2.590	24	9,3		X	3.500
56) 11 maggio 1993	Pontorieri	Fabiani, L'Espresso	Coinvolgimento in affari di mafia			30		X		4.836
57) 11 maggio 1993	Delfino	Fabiani, L'Espresso	1. Stesso della sentenza precedente 2. Trasferimento per sentenze discutibili			40		X		4.896
58) 25 maggio 1993	Sinagra	La Repubblica, Scalfari, Coppola	Dichiarazione di falso			20				3.000
59) 1 giugno 1993	Onorato	Cossiga	Faziosità, indegnità, modo di fare di un inquisitore			90		X	X	5.300

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Publicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
60) 16 giugno 1993	Filocamo	Magri, Vaccari, Rizzoli, Varano, Soluri, Coop. Giornalisti calabresi, L'Unità, Mennella	Lottizzazione abusiva	109.133 (Europeo)	1.222	170	139,1	30 mil.		8.850
61) 12 luglio 1993	Onofri	RCS Rizzoli, periodici, Carretto, Demba cinema, Soc. Reporters associati	Immoralità del film interpretato dall'attrice	364.324	2.166	40	18,5			5.200
62) 7 ottobre 1993	Von Berger	La Repubblica	Favori ad una amica, consistenti in compensi per incarichi o collaborazioni erogati da un'Azienda Autonoma	636.015	3.231	10	3,1		X	3.241
63) 7 ottobre 1993	Von Berger	L'Unità	Stesso addebito del caso precedente	163.316	0.977	10	10,2		X	3.241
64) 11 ottobre 1993	Saraceni	Costanzo	Collegamenti con organizzazioni eversive			30				3.623
65) 15 ottobre 1993	Varrone, Sattarelli, Bianchi, Latino	Perna, RCS Rizzoli periodici, Vaccari	Furto ai danni dello Stato			240			X	5.000

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Publicazione sentenza	Spese processuali (+ 000)
66) 22 ottobre 1993	Vitalone	Dell'Acqua	Diffamazione del Giudice che stava indagando su di lui. L'assoluzione del V. viene giudicato un colpo di spugna		1.217	20	16,5			2.058
67) 27 ottobre 1993	Vitalone	Pratesi	Indagne su di una villa di proprietà dell'attore; duro scontro con i Giudici; uomo senza scrupoli e prepotente			50				2.800
68) 23 dicembre 1993	Calabrese	Italmobiliare, Letta	Omissione ed interesse personale in atti d'ufficio			50		X		4.200
69) 8 febbraio 1994	D'Ecclesia	Teleroma 56, Magalli, Plastino, GE. Imm. S., Hobby s.	Dileggo			20				
70) 22 febbraio 1994	Nisticò	La Repubblica, Scalfari	Ragazza alla pari (con foto)			10				4.950
71) 3 marzo 1994	Viola	La Repubblica, Scalfari, Coppola	Sovvenzioni da una giunta inquisita e da una banca sotto accusa	664.537	3.161	70	22,1	X		4.500

Segue: TAVOLA 1.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Copie diffuse	Lettori (in mil.)	Liquidazione (in mil.) (1)	Rap. Ris./ Let. (in lire)	Riparazione Pecuniaria (2)	Spese processuali (+ 000)
72) 15 marzo 1994	Cosci	L'Ed. Romana, Italmobiliare	Traffico di droga	133.780		40			8.020
73) 8 aprile 1994	Varlese	L'Ed. Romana, Celani, Letta	Corruzione			35		X	
74) 3 maggio 1994	Palma	Pendinelli, Di Giovanacchino, Il Messaggero	Denegata giustizia	315.599	1.468	40	27,2	15 mil.	5.320
75) 3 giugno 1994	Comunità ebraica di Roma	Ed. Esedra, D'Amato, Simeoni	Sterminio di arabi con le armi americane			40		10 mil.	3.936

* Sulla somma decorrono gli interessi della data del fatto illecito.

1 Le somme sono rivalutate alla data della sentenza.

2 Il segno X indica che espressamente non è stata accordata la pena pecuniaria.

TAVOLA 2. *Quadro riassuntivo delle vicende e dei criteri liquidativi dei 75 casi giudiziari in materia di lesione della reputazione.*

1) *Sent. 15 aprile 1988, Craxi c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — Il 7 febbraio 1987 La Repubblica pubblicò in prima pagina un articolo con titolo e sottotitolo altamente diffamatori: « La magistratura porta alla luce un inquietante caso politico-finanziario - Corruzione a Torino »; « Si lo confesso, prima di fallire ho finanziato il partito di Craxi ». La notizia, riguardante il procedimento penale allora in corso a Torino in relazione al fallimento della Sicmu, fu riportata in modo corretto e veritiero, e non riferisce di alcun coinvolgimento dell'On. Craxi in vicende di corruzione o nelle vicende narrate. Accanto all'articolo è disegnata una vignetta satirica (a giudizio del collegio « del tutto falsa e infondata ») raffigurante Craxi nelle vesti di ladro, al quale si attribuiva la frase « come mi piace questo giornale da quando ha portfolio ».

Criteri di liquidazione del danno. — 1) qualità del soggetto leso; 2) modalità dell'offesa; 3) entità del discredito che ne è derivato; 4) natura del mezzo di diffusione: giornale tra i più accreditati nel paese, sia sotto il profilo della diffusione e del numero di copie vendute sia sotto dell'alto grado di credibilità e di fede che ad esso comunemente è attribuito.

2) *Sent. 7 giugno 1988, Vallambrini c. Rai.*

Fatto. — Il 21 aprile 1987 la RAI, sul tg delle 20.30, diffuse la (falsa) notizia della destituzione dell'attore, Commissario capo di P.S., dalla carica di direttore del centro profughi di Farfa (in verità, egli era stato solo trasferito ad altro incarico). La notizia era « indubbiamente » collegabile ad altra notizia diffusa dai media, quella relativa alla tratta degli schiavi che avvenne all'interno del campo profughi.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) alta diffusione della notizia; 2) gravità del fatto lesivo.

3) *Sent. 22 giugno 1988, Pennacchini c. Carlucci-Rinaldi-Mondadori ed.-Montanelli-Soc. Europea ed.-Perna.*

Fatto. — In un articolo apparso sul Giornale, per mano di Perna l'attore viene definito « cavallo di Caligola » (con chiaro riferimento a De Mita) che ha come unico merito nell'aspirare ad una carica pubblica quello della amata bestia dell'imperatore: la fedeltà; si sostiene, inoltre, che la manovre di De Mita, per far diventare Pennacchini vice-Presidente del CSM, è esempio di lottizzazione.

Il processo è stato sospeso per quanto concerne le altre domande.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto lesivo; 2) alta diffusione della notizia, conseguente al mezzo utilizzato e alla tiratura del quotidiano; 3) notorietà del soggetto leso: uomo politico molto noto, deputato al Parlamento per la Dc in diverse legislature, al momento dell'accaduto ha rivestito e riveste cariche pubbliche di rilievo ed è collaboratore di numerose riviste giuridiche; 4) modalità di presentazione della notizia: l'articolo è stato pubblicato nelle prime pagine, e, sia per la collocazione, sia per il titolo, sia per l'interesse della notizia in ordine alle candidature alla carica in questione, non è certo passato inosservato.

4) *Sent. 17 ottobre 1988, Viola c. Bentivegna-Ugo Mursia ed.*

Fatto. — Nel libro « Achtung Banditen - Roma 1944 » (sulla storia della

liberazione dell'Italia dal regime nazista, si racconta che il Viola, sotto tortura, fece il nome di molti compagni partigiani, provocando in tal modo l'uccisione di numerose persone.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) modesta diffusione del libro; 2) marginalità dell'episodio nell'intero contesto dell'opera; 3) il tono del racconto che, seppure diffamatorio nella sostanza, non addita il Viola al disprezzo, ma induce ad umana comprensione verso colui che ha ceduto alle enormi sofferenze; 4) l'evidenza data dalla stampa alla condanna del Bentivegna.

5) *Sent. 15 marzo 1989, Gunnella c. La Repubblica-Scalfari-Mafai.*

Fatto. — In un'articolo apparso in quarta pagina (con richiamo di prima di Repubblica — il cui seguito fu pubblicato il giorno seguente — venne analizzata la situazione del dopovoto del giugno 1987 in Sicilia all'interno del PRI. L'attore fu dipinto come « padrone del PRI », persona accomunata e collusa con la mafia o con personaggi criminali, con l'intento di screditarlo all'interno del PRI. Quello che è ritenuto più grave è ciò che si fece sottintendere, in quanto tutto l'articolo era infarcito di accostamenti offensivi, allusioni e insinuazioni pesanti nei confronti dell'attore.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto lesivo; 2) massima diffusione (941.689 copie vendute e presumibilmente 4 milioni di lettori); 3) qualità del soggetto leso: noto uomo politico; 4) la diffusione è avvenuta in ambienti culturalmente vicini a quelli in cui l'attore svolge la propria attività.

6) *Sent. 27 novembre 1989, Guidi-Spaak c. Mayer-Mezzadri-Rusconi Ed.*

Fatto. — Su Gente (n. 27 del 10 luglio 1987) fu pubblicato un servizio nel quale si rendevano di pubblico dominio atti del processo in corso tra i coniugi, relativi — tra l'altro — alla definizione dei rapporti consequenziali alla pronuncia di divorzio. Il fatto costituisce un'interferenza in affari privati e un'illegittima sottrazione e pubblicazione di atti segreti depositati in cancelleria, nonché violazione dell'onore, della reputazione, del riserbo e del segreto domestico.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) elevata diffusione del periodico; 2) gravità del fatto lesivo.

7) *Sent. 19 marzo 1990, Tessitore c. L. Unità.*

Fatto. — Nell'edizione toscana dell'Unità del 16 settembre 1979 in un articolo veridico nell'esposizione del fatto, l'attore viene qualificato, tra l'altro, nei termini di soggetto « noto per le sue bravate e per il suo gravitare in certi ambienti neri capitolini ». Dal complesso emerge la figura di un uomo violento e prepotente, solito usare le armi senza ragione.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) limitata diffusione: edizione regionale del quotidiano; 2) il risalto dato alla notizia è notevolmente ridotto; 3) la personalità del soggetto leso non ha uno specifico rilievo.

8) *Sent. 21 marzo 1990, W. Vitalone c. Castellina.*

Fatto. — In un servizio pubblicato il 13 novembre 1971 sul Manifesto, vennero denunciati politici della DC e magistrati per la speculazione edilizia e il « sacco » della pubblica assistenza. Tra essi Wilfredo Vitalone (avvocato), definito uomo colluso con la mafia e implicato in questi loschi affari.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del giornale e numero presumibile dei lettori.

9) *Sent. 10 aprile 1990, Fininvest-De Carolis c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — Nell'articolo comparso il 5 agosto 1986 su Repubblica, venne riportata la (falsa) notizia che De Carolis (ex esponente della DC), primo responsabile del fallimento della Società editoriale europea, in quanto direttore e amministratore di fatto del periodico « Il Settimanale » (pubblicato da questa società), per questa ragione era irreperibile da due mesi.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) rilievo dato all'articolo; 2) diffusione del quotidiano.

10) *Sent. 19 aprile 1990, D'Angelo c. Emiliani-Il Messaggero-Boneschi.*

Fatto. — A pagina cinque del Messaggero fu pubblicata la notizia della emanazione della sentenza di non doversi procedere relativamente all'assassinio di Giugiana Masi, nel quale il legale della famiglia si doleva di « una pervicace volontà di non appurare il vero ». L'articolo veniva ritenuto altamente ingiurioso e diffamatorio della onorabilità del giudice.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa. 2) diffusione del giornale: non capillare a livello nazionale, ma pur notevole a Roma e nel Lazio; 3) criteri usualmente utilizzati dal tribunale per casi analoghi e suggeriti dalla dottrina.

11) *Sent. 24 aprile 1990, Lugli c. Il Messaggero-RCS Editoriale quotidiani-L'Editrice Romana-Il Giornale società europea-Il Giorno Segisa società ed.-L'Espresso-La Repubblica-La Stampa.*

Fatto. — In numerosi articoli (pubblicati su il Messaggero, Il Corriere della sera, La Stampa, La Repubblica, Il Giorno, Il Giornale, L'Espresso) Lugli fu dipinto come un baro, un sedicente operatore di borsa, collegato alla P2, coinvolto in affari di usura, ed altro ancora.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione dei giornali; 2) gravità delle accuse.

12) *Sent. 1 ottobre 1990, Fiorito c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — Il 6 dicembre 1988 Repubblica pubblicò un articolo fortemente denigratorio che riferiva, con particolare evidenza grafica e toni allarmistici, la notizia di un errore tecnico per una svista del medico chirurgo e primario ospedaliero E. Fiorito, consistente nella amputazione di un arto che poteva essere salvato, e degli avvisi di garanzia per la ipotesi del reato di lesioni colpose, emessi dal Pretore in ragione del comportamento « per lo meno strano » di alcuni medici (tra i quali l'attore) e per la presunta scomparsa di cartelle cliniche.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa: fatto determinato commesso nell'esercizio di un'attività professionale; 2) qualità del soggetto leso; 3) elevato grado di propagazione della notizia.

13) *Sent. 14 novembre 1990, Ferroni c. Scalfari-Bolzoni-La Repubblica.*

Fatto. — In tre articoli (apparsi su La Repubblica dei giorni 24-25-26 novembre 1983) venne data la notizia — non ancora accertata — del coinvolgimento dell'attore (Generale dell'esercito), come uno degli artefici principali di una grossa truffa ai danni dell'Esercito Italiano, commettendo i reati di

associazione per delinquere (di stampo mafioso), interesse privato in atti di uffici e rivelazione di segreti d'ufficio.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) qualità del soggetto leso: personalità e posizione sociale; 2) rilievo tipografico della notizia; 3) larga diffusione del giornale.

14) *Sent. 13 dicembre 1990, Michelotti c. Ansa.*

Fatto. — L'Ansa diffuse un dispaccio nel quale era riferito che l'attore (magistrato) era stato trasferito per presunti rapporti con la mafia, mentre in realtà il trasferimento era la conseguenza di una vicenda che aveva visto l'attore opposto ad un altro magistrato. Il *Mattino* pubblicò la notizia riferita dall'Ansa.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) limitata diffusione del notiziario dell'Ansa: di conseguenza la portata diffamatoria della notizia è circoscritta ad nucleo ristretto di persone; 2) la falsità della notizia è parziale: riguarda solo le ragioni della sanzione disciplinare, effettivamente inflitta.

15) *Sent. 9 gennaio 1991, Infelisi c. Pratesi.*

Fatto. — Su Paese sera, nell'edizione del 3 luglio 1981, fu pubblicata con gran risalto la notizia veritiera dell'attentato all'Infelisi (sostituto procuratore). All'interno dell'articolo è insinuata la stretta amicizia di costui con i Caltagirone. In un altro articolo, si poteva leggere che egli venne ripetutamente minacciato e che era molto legato ai Caltagirone.

Il Tribunale di Perugia aveva accertato la falsità della notizia relativa a questa amicizia.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto lesivo; 2) professione dell'Infelisi; 3) numero dei lettori e conseguente capacità di diffusione della notizia.

16) *Sent. 21 febbraio 1991, De Sanctis c. L'Editrice Romana-Bruno.*

Fatto. — Sulla prima pagina dell'edizione del 28 settembre 1988 del *Tempo*, sotto un titolo esteso per sette colonne, venne diffusa la notizia veritiera della detenzione di eroina a fini di spaccio da parte dei fratelli De Sanctis. A corredo dell'articolo vi era la foto di un omonimo di Massimo De Sanctis, completamente estraneo al fatto. Il giorno 30 settembre 1988 il giornale pubblicò, con risalto minore, la foto accompagnata dalla rettifica.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) criteri di generica normalità.

17) *Sent. 14 marzo 1991, Fariello c. Il Messaggero-Pendinelli.*

Fatto. — All'intero della rubrica « Le lettere » dell'edizione del 14 novembre 1987 del *Messaggero* è stata pubblicata una lettera firmata col nome dell'attore (in realtà non scritta da lui), con l'indicazione del numero di telefono e dell'indirizzo, in cui egli (professore di architettura) avrebbe confessato la propria responsabilità per il crollo dell'ospedale di S. Angelo dei Lombardi, provocato dal terremoto in Irpinia.

L'1 dicembre 1988 venne pubblicata la smentita.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto lesivo, sia per l'estrema leggerezza del comportamento del giornale, sia per la forma della pubblicazione; 2) la pubblicazione è stata fatta nel momento in cui l'attore era all'apice del successo; 3) larga diffusione del giornale.

18) *Sent. 18 marzo 1991, Azzali-Orsi c. L'Espresso-Lindo.*

Fatto. — Gli attori, proprietari di un rinomato ristorante, hanno dovuto chiudere il locale per alcuni giorni per detenzione di eroina, reato per il quale l'Azzali è stato arrestato, e successivamente prosciolto. Fu scritto sulla Guida d'Italia dell'Espresso del 1986, guida sui migliori locali nel campo della ristorazione, che questo ristorante stava attraversando momenti bui. Nell'edizione successiva della guida (1987), il locale non fu menzionato, facendo credere che non esistesse più.

Il fatto costituisce un semplice illecito civile, perché la notizia in un primo momento è corretta.

Criteri di liquidazione del danno patrimoniale. — È fatto ricorso ai criteri equitativi, per l'impossibilità di fornire la prova completa dei fatti: 1) tipo di pubblicazione; 2) diffusione; 3) la clientela di quel genere di ristoranti ha anche altri canali di informazione.

19) *Sent. 5 aprile 1991, Gabrielli c. D'Amico-Editrice Romana.*

Fatto. — Sulla cronaca di Frosinone del quotidiano Il Tempo, l'articolaista ha dato del maleducato all'attore di professione farmacista e diretto dell'A.S. Frosinone) più volte e in modi differenti.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione della notizia: 3.500 copie; 2) l'attore ha una certa notorietà a livello locale; 3) lievità dell'offesa: non vi sono parole sconvenienti.

20) *Sent. 22 aprile 1991, Movimento popolare c. Rai-D'Ambra.*

Fatto. — In due servizi andati in onda sull'edizione serale del Tg3 Lazio del 18 aprile 1989 e su quella pomeridiana del giorno successivo fu diramata la notizia che una cooperativa vicina al Movimento Popolare era sotto accusa per la scadente qualità del cibo del servizio mensa. Il fatto integra una lesione al profilo sociale. La notizia fu tempestivamente rettificata.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) notorietà dell'ente leso; 2) credito delle notizie diffuse dalla Rai; 3) interesse con cui in quel periodo era seguita la vicenda delle mense scolastiche; 4) gravità del fatto lesivo, di cui indirettamente era accusato anche il M.P.; 5) diffusione del Tg Lazio; 6) aggravamento del danno dovuto alle ripetizioni del servizio in due edizioni, andato in onda in giorni e orari differenti; 7) tempestiva rettifica.

21) *Sent. 22 aprile 1991, Rella c. Delta.*

Fatto. — In un servizio sulla prostituzione, trasmesso su Rete 4 nel maggio 1988 alle ore 12 (con replica alle 19.30 e alle 22.40), l'attrice è apparsa in posa da far credere che fosse una prostituta. La durata della ripresa è di tre o quattro secondi. A parere del collegio, il fatto costituisce solamente danno alla reputazione.

Criteri di risarcimento del danno. — 1) elevata diffusione della notizia.

22) *Sent. 29 aprile 1991, Campanelli c. La Repubblica-Lugli-Il Messaggero-Pendinelli-L'Editrice Romana-D'Amico-L'Unità-Mennella.*

Fatto. — Tra i convenuti, solamente Il Tempo (il 4 maggio 1988) pubblicò un articolo diffamatorio, nel quale l'attore (consigliere circoscrizionale della DC) è presentato come un noto corruttore. In particolare, per la cifra di due milioni di lire, egli avrebbe dovuto oliare le ruote degli ufficiali giudiziari addetti agli sfratti per impedire uno sfratto per morosità. Il cancelliere, inoltre, sarebbe stato arrestato per millantato credito aggravato.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) oggettività della notizia e suo riflesso soggettivo; 2) diffusione del giornale; 3) qualifica di rilevanza pubblica del soggetto leso.

23) *Sent. 3 maggio 1991, Vitalone c. Dell'Acquila-Miserendino-Amministrazione dell'Unità-Settimelli.*

Fatto. — L'attore (avvocato) fu diffamato in tre diversi articoli, due pubblicati il 30 giugno 1983, il terzo pubblicato il 9 luglio 1983. In essi fu scritto, tra l'altro, che egli era amico di Gelli, che era stato arrestato per avere scritto esposti anonimi contro alcuni magistrati, che era colpevole del reato di calunnia, e avrebbe ottenuto una grossa somma da Calvi per pagare i giudici per aiutare il banchiere.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) la notizia è stata diffusa da un quotidiano di notevole rilevanza nazionale; 2) la personalità dell'offeso; 3) i fatti sono determinati; 5) il tono è di complessivo dileggio.

24) *Sent. 16 maggio 1991, Dragotto c. L'Editrice Romana-Letta-Eredi di Salomone.*

Fatto. — Nelle edizioni del quotidiano « Il Tempo-Abruzzo », edite il 2 e 3 febbraio 1990, venne lanciata la notizia di un fascicolo che riguardava l'attore (magistrato) allegato ad un altro per banda armata e per l'omicidio Moro, che egli era stato indiziato nel quadro dell'inchiesta per banda armata e che era sospettato di finanziare la radio Onda Rossa.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione a livello nazionale; 2) fatti determinati; 3) gravità dei fatti considerata la qualità del soggetto leso.

25) *Sent. 16 maggio 1991, E. Ceci c. L'Editrice Romana-D'Amico.*

Fatto. — Il 16 febbraio 1988, con notevole risalto, nella parte centrale della pagina della cronaca di Teramo del Tempo, riportò la notizia dell'interrogatorio di due commercianti, Ettore Ceci e Vincenzo Centinario, accusati di sfruttamento della prostituzione.

Nell'edizione del 1 marzo 1988, in calce alla stessa pagina fu pubblicata la rettifica del nome di uno dei due commercianti, che non Ettore Ceci, bensì Romano Ceci.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto lesivo; 2) notevole rilievo tipografico della notizia; 3) diffusione limitata.

26) *Sent. 18 giugno 1991, Bucci c. La Repubblica-Scalfari-Zambardino-Audisio.*

Fatto. — Il 18 dicembre 1987, a p. 33, Repubblica, pubblicò un servizio a tutta pagina sul doping nell'atletica. In esso sono state inserite schede personalizzate sul trattamento degli atleti della Fidal (tra i quali è fatto il nome del Bucci): tra i ricostituenti vi era una sostanza appartenente agli steroidi. L'articolo è scritto con approfondimento tecnico e in modi equilibrati.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) collocazione non primaria della notizia nel corpo dell'inchiesta; 2) notevole diffusione del quotidiano.

27) *Sent. 18 giugno 1991, Tommasoni c. Pratesi-Consorzio editoriale Paese Sera-Castelluzzo.*

Fatto. — Sull'edizione umbra dell'11 luglio 1990 del Paese sera venne data la notizia della perquisizione dello studio dell'avvocato Tommasoni in merito ad un'indagine sull'usura a Foligno.

Nell'edizione del 18 luglio 1990 fu pubblicata la rettifica.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto lesivo; 2) diffusione a livello locale; 3) elevata notorietà nell'ambiente locale; 4) la rettifica ha di certo attenuato il danno.

28) *Sent. 19 giugno 1991, Vitalone c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — In un articolo pubblicato il 9 luglio 1983 a p. 13 di Repubblica venne raccontata la vicenda della denuncia del Pm Sica, inoltrata da Vitalone (avvocato) per interesse privato, falso, arresto illegale e millantato credito. Stando all'articolo, Sica sarebbe stato assolto e il Vitalone rinviato a giudizio per calunnia.

L'articolo è scritto con linguaggio sobrio e corretto.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del giornale; 2) ragguardevole tempo trascorso tra l'illecito e la domanda; 3) marginalità dell'articolo e del riferimento diffamatorio al suo interno.

29) *Sent. 7 novembre 1991, Berrutti c. Muoio-Letta-Italmobiliare.*

Fatto. — Il 28 marzo 1985 Il Tempo pubblicò la notizia dell'arresto di più persone in seguito alla scoperta di un covo di terroristi. Fu scritto che faceva parte dell'associazione un architetto figlio di un giudice di Benevento: queste indicazioni furono sufficienti per identificarlo.

Criteri di liquidazione del danno. A) Danno patrimoniale = 40.000.000. Il collegio ha tenuto conto dei seguenti criteri avuto riguardo all'epoca dei fatti, al pericolo allora rappresentato dal terrorismo, al contenuto dell'accusa rivolta al Berrutti (definito addirittura come uno dei capi del nucleo campano dei Nap), alla colorazione politica della maggior parte delle amministrazioni del beneventano, alla revoca di tutti i mandati (numerosi) da parte degli enti pubblici si ritiene che la pubblicazione dell'articolo abbia costituito un fatto idoneo a mettere in cattiva luce l'attore e a pregiudicare così le sue possibilità di lavoro soprattutto con gli enti pubblici. Non pare tuttavia da trascurare che in un ambiente ristretto, come quello in cui opera il soggetto, non poté sfuggire a lungo che, non essendo mai stato arrestato né altrimenti perseguito, l'attore doveva essere del tutto innocente; ciò, considerato anche che Letta e Muoio vennero condannati dal Tribunale penale di Roma (la sentenza venne pubblicata su Il Tempo).

Oltre a ciò, il collegio applica questi criteri: 1) attività del soggetto leso; 2) compensi spettanti agli architetti.

B) Danno morale = 10.000.000: 1) gravità del fatto lesivo; 2) diffusione del giornale.

30) *Sent. 27 novembre 1991, Fontana-Marmo c. Valentini-Calderoni.*

Fatto. — L'Espresso ha pubblicato un articolo nel quale venne criticato l'operato dei giudici napoletani impegnati nel processo Tortora.

criteri di liquidazione del danno. — 1) la somma da risarcire va rapportata e ragguagliata alla capacità di valutazione critica e distaccata dei fenomeni che pur sempre è presupposta in un magistrato e che non potrà non essere intervenuta, nella fattispecie in esame, a mediare e filtrare l'impatto dell'articolo sul piano morale, delle espressioni in esso contenute e delle reazioni ad essi.

31) *Sent. 20 dicembre 1991, Scalfari c. Ed. Soc. Nuova-Il Manifesto-RCS Rizzoli periodici.*

Non sono indicati i criteri.

32) *Sent. 1991, Carnevale c. La Repubblica-Scalfari-Bocca.*

Fatto. — L'articolaista in due articoli (del 31 marzo 1989 e del 18 aprile 1989) accusò l'attore di favoreggiamento della mafia, attraverso l'assoluzione di notori mafiosi e assassini con il pretesto del garantismo processuale. Solo il primo articolo fu ritenuto diffamatorio.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) larghissima diffusione; 2) collocazione primaria dell'articolo; 3) massima notorietà del giornalista; 4) l'equivocità dell'accusa potrebbe aver comportato che una fascia di lettori — più avvertita e tecnicamente attrezzata — abbia inteso il messaggio come un momento della polemica sui risultati delle scelte.

33) *Sent. 9 gennaio 1992, Adami-De Stefano c. RCS Rizzoli-Vaccari-Perna.*

Fatto. — In un servizio pubblicato sull'Europeo (n. 1-2 del Gennaio 1989) l'Adami e la De Stefano furono additate come esempio della lottizzazione partitocratica della Rai: sarebbero divenute dirigenti per meriti di sera.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del periodico; 2) marginalità del riferimento lesivo nell'ambito dell'articolo; 3) gravità dell'addebito; 4) riflesso che la notizia può avere avuto sia nell'ambito del lavoro che in quello privato.

34) *Sent. 6 febbraio 1992, Viezzer c. La Repubblica-Scalfari-Coppola.*

Fatto. — In un servizio pubblicato il 26 maggio 1981 su Repubblica, veditario nell'esposizione dei fatti per i quali era stato arrestato l'attore, è stato adombrato il coinvolgimento dell'attore nell'omicidio Pecorelli, nell'affare Eni-Sophilau e nel rilascio del passaporto a Sindona: fatti non corrispondeva al vero.

Criterio di liquidazione del danno. — 1) non rilevante gravità dell'offesa con riferimento all'intero testo dell'articolo.

35) *Sent. 5 marzo 1992, De Biase c. PCI-Lucherini-Vecchiarelli.*

Fatto. — Nelle more del processo in cui l'attore (maresciallo dei carabinieri) era imputato per interesse privato in atti d'ufficio, e successivamente assolto, vennero pubblicate (nei numeri di 11/86, 29 ottobre 1987, 23 dicembre 1987) tre vignette diffamatorie.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) modesta diffusione del giornale.

36) *Sent. 7 aprile 1982, Matarazzo c. Bianco-Golini-Tartaglia.*

Fatto. — Il Paese sera, nell'edizione del 14 marzo 1980 diede la notizia che l'attore, primario di un ospedale psichiatrico, lavorò all'Inam in giorni di assenza dell'ospedale per malattia. L'articolo è corredato da tre vignette satiriche.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) sofferenza morale dell'attore; 2) diffusione notevole del giornale; 3) alto prestigio del giornale; 4) toni satirici e vignette.

37) *Sent. 14 aprile 1992, Caradonna c. Rai.*

Fatto. — Nella trasmissione «La macchina del tempo», andata in onda alle 18.30 del giorno 2 giugno 1986 su Rai3, fu proiettato un film (cinegiornale) dell'immediato dopoguerra in cui compariva il padre dell'attore, ex ge-

rarca fascista, che veniva additato come uno dei capi della rivolta nel carcere di S. Vittore.

Criteri di liquidazione. — 1) elevata diffusione della notizia; 2) tali trasmissioni hanno scarsa risonanza; 3) modalità di presentazione della notizia: il riferimento al padre è marginale.

38) *Sent. 27 aprile 1992, Dell'Amico c. Mondadori-Franco.*

Fatto. — Nel libro intitolato « Andreotti visto da vicino », a p. 140, si fa menzione del fatto non vero della radiazione dell'attore dall'ordine dei giornalisti.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) diffusione nazionale del libro; 3) modesto rilievo della notizia.

39) *Sent. 13 maggio 1992, Merli Brandini c. La Repubblica-Scalfari-Cirillo.*

Fatto. — L'attore è stato diffamato in tre diversi articoli, pubblicati su Repubblica dei giorni 7 luglio 1987, 31 agosto 1988, 20-21 novembre 1988. Nel primo si legge che egli aveva rivestito contemporaneamente le cariche di consigliere di amministrazione della FS e di presidente della Isril, beneficiaria di consulenza da parte delle FS; nel secondo, che egli era, allo stesso tempo, consigliere di amministrazione della Cit Francese e delle FS; nel terzo, che era inquisito nell'ambito dello scandalo « lenzuola d'oro ».

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) diffusione nazionale del quotidiano; 3) modesto rilievo delle notizie nel contesto in cui sono state inserite.

40) *Sent. 11 giugno 1992, Silvestri c. Cangini-Editrice Romana.*

Fatto. — Sull'edizione de Il Tempo edita il 6 aprile 1989 venne pubblicata la falsa notizia della condanna del giornalista Silvestri a tre anni di reclusione per tentato furto e associazione per delinquere: in realtà era stato assolto. Venne pubblicata la rettifica in modo inadeguato.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del giornale; 2) ambito ristretto della potenzialità diffusa della notizia; 3) gravità dell'offesa; 4) rettifica inadeguata; 5) distanza temporale tra la pubblicazione dei due articoli.

41) *Sent. 11 giugno 1992, Rendina c. L'Espresso-Zanetti-De Gregorio.*

Fatto. — Nel numero del 19 dicembre 1982 dell'Espresso, l'autore del servizio sostenne che il Sindaco Giuliano, assassinato, fu un grande capo imparentato con il camorrista Fabbroncino.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del settimanale.

42) *Sent. 11 giugno 1992, Pietrafesa-Pochini-Sansonetti c. Messaggero-Pendinelli-Schiaziano-Di Marco.*

Fatto. — Nell'edizione de Il Messaggero edita il 31 marzo 1988, a p. 6, venne pubblicato un articolo, con notevolissima evidenza grafica, teso a screditare alcuni medici, ed in particolare il Sansonetti. Si racconta che i tre attori avessero scattato abusivamente 15 fotografie ad una paziente mentre era sottoposta ad un intervento. Quando furono scoperti dal marito di lei, sostennero di averne scattate solamente due per ricerche scientifiche. I medici sarebbero stati incriminati per interferenza illecita nella vita privata altrui.

L'articolo che avrebbe dovuto rettificare la notizia, in realtà, aggravò la lesione.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) grande capacità di diffusione della notizia nel ristretto ambiente provinciale in cui i tre medici lavoravano; 2) gravità del fatto lesivo, anche per le caratteristiche dell'articolo (grande evidenza grafica e artifici denigratori) e il tipo di professione esercitata.

43) *Sent. 23 giugno 1992, Rendo c. Fracassi-Gambino-Libera Informazione editrice.*

Fatto. — Nel numero 23/1990 del settimanale *Avvenimenti*, a p. 14, venne pubblicato un servizio che riscontrava i duecento giorni a Palermo di Pio La Torre, il dirigente comunista assassinato.

Si racconta, tra l'altro, di un intreccio di mafia, politica e affari, nel quale era coinvolto Rendo (cavaliere del lavoro catanese).

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) non elevata diffusione della notizia; 3) modalità di presentazione della notizia: il riferimento al Rendo è contenuto solo in una parte dell'articolo; 4) qualità del soggetto leso: cavaliere del lavoro.

44) *Sent. 20 ottobre 1992, Gerini c. Consorzio editoriale Paese sera.*

Fatto. — Sul paese sera del 9 maggio 1989 comparì un articolo intitolato su sei colonne « Il fango del San Remo Gate », che raccontava la vicenda dell'attore e del Vitola, i quali avrebbero promesso a Pino Mauro di partecipare a S. Remo dietro corrispettivo dei diritti d'autore di tre sue nuove canzoni e di una percentuale dei diritti discografici e delle sue serate per un anno.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) natura delle affermazioni diffamatorie; 2) ambito di diffusione del giornale; 3) esposizione suggestionante di fatti determinati.

45) *Sent. 20 ottobre 1992, Gatto c. La Repubblica-Scalfari-Capecelatro.*

Fatto. — Su *Satyricon* del 29 aprile 1990, inserito di *Repubblica*, fu pubblicato un pezzo su Berlusconi corredato da tre foto. Nella prima era raffigurato l'attore (produttore di calzature artigiane di qualità) sul lavoro. Essa era seguita dal commento: « Pasqualino Esposito, tifoso napoletano, sospettato di essere il Grande Vecchio che cerca di fare le scarpe a Berlusconi ». Il fatto costituisce abusiva diffusione del ritratto dell'attore e lesione della reputazione.

Criteri di liquidazione del danno. — A) Danni patrimoniali: l'attore non ha avuto alcun documento patrimoniale; B) Danni morali: 1) assenza di espressioni volgari o indecorose; 2) collocazione del testo di un inserto satirico; 3) il ritratto può essere rimasto non identificato da molti.

46) *Sent. 29 ottobre 1992, Sciarelli c. Piroso-Monti-Mondadori.*

Fatto. — Su *Panorama* del 16 giugno 1991 e del 1 settembre 1991 sono apparsi due articoli, nel primo dei quali — corredato da una foto in primo piano della Sciarelli — era scritto che l'attrice aveva fatto carriera a Rai 3 all'ombra di Curzi, con l'appoggio del PCI. Nel secondo, invece, la si presentava come amante di Cossiga, e si intuiva che per questa ragione avrebbe ottenuto certi risultati. I fatti costituiscono offesa all'onore, alla reputazione, all'immagine, al diritto al riserbo e all'identità personale.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) diffusione del periodico su scala nazionale: di conseguenza, rilevante deve considerarsi

il numero dei lettori; 3) elevato grado di colpevolezza (dolo) dei responsabili; 4) utilità economica conseguita dai responsabili.

47) *Sent. 6 novembre 1992, Bartolucci c. Gualtieri-L'Espresso-Valentini-Scialoja.*

Fatto. — Nel numero 23 del 10 giugno 1990 dell'Espresso venne intervistato il sen. Libero Gualtieri, Presidente della Commissione di inchiesta sulla strage di Ustica, che denunciò l'Areonautica di avere per anni depistato le indagini sul caso Ustica. Riferì che tra i responsabili vi era il generale Bartolucci. In realtà il suo nome non risulta nella relazione di inchiesta.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del periodico; 2) gravità dell'offesa; 3) presumibile sofferenza subita.

48) *Sent. 20 novembre 1992, Fallaci c. Zeri-D'Agostino-Mondadori.*

Fatto. — Nel libro «Sbucciando Piselli», edito da Mondadori nell'ottobre del 1990, vi sono due capitoli altamente denigratori dell'onore e della reputazione di Oriana Fallaci. In uno è descritta come falsa e ingannatrice, nell'altro, intitolato «la più odiata dagli italiani», sono contenuti brani critici sulla sua ultima opera, isolati dal contesto dei relativi articoli e preceduti da titoli arbitrari e diffamatori.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) notorietà e valore professionale, artistico e personale della scrittrice; 2) grande diffusione del libro, destinato al pubblico più generale; 3) prestigio della casa editrice.

49) *Sent. 3 dicembre 1992, La Marca c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — A pagina sei di Repubblica del 23 novembre 1989 venne pubblicato un articolo, dal titolo «Sica vuol cacciare La Marca», in cui si riferiva la falsa notizia della richiesta avanzata dall'Alto Commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, al tribunale di Napoli di allontanamento triennale dell'attore (Sindaco di Ottaviano) dalla Campania, sulla base delle motivazioni della sentenza assolutoria dell'omicidio Cappuccio.

Le affermazioni lesive sono inserite nel contesto del raccolto di fatti veri.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) elevatissima diffusione del giornale; 2) evidenza della collocazione all'interno della pagina dedicata alla politica interna; 3) falsità completa dell'affermazione; 4) non sono attribuiti specifici fatti disonorevoli.

50) *Sent. 15 dicembre 1992, Giorgi c. Blitz-Cattarinich.*

Fatto. — Blitz pubblicò una fotografia dell'attore (scattata durante una festa di carnevale), inserita in un servizio sui transessuali. L'attore chiede il risarcimento per lesione alla reputazione.

La foto fu fornita da Cattarinich, che ricevette un compenso.

Criteri di risarcimento del danno. — A) Danni patrimoniali = 12.000.000: 1) perdita del lavoro temporaneo, per il quale percepiva L. 3.500.000 mensili. Non sussiste alcun elemento che consenta di stabilire quanto tempo sarebbe durato. B) danni morali = 8.000.000: 1) non estesa diffusione del periodico; 2) il Giorgi non è un personaggio pubblico; 3) mancanza della didascalia idonea a identificare il ritrattato.

51) *Sent. 25 marzo 1993, Raffaelli c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — In data 17 maggio 1986 La Repubblica pubblicò un articolo intitolato «Sospeso a Taranto il procuratore capo» e sottotitolato «Dal Csm. È

sospettato di contatti con la mafia », contenente espressioni altamente diffamatorie.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione nazionale del giornale; 2) gravità dell'addebito; 3) altri criteri elaborati dalla giurisprudenza.

52) *Sent. 1 aprile 1993, Gerini c. L'Unità-Chelo.*

Fatto. — Stesso fatto del caso di cui alla sentenza del 20 ottobre 1992.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) natura delle affermazioni diffamatorie; 2) diffusione del giornale; 3) mancanza di più adeguati elementi di prova.

53) *Sent. 24 aprile 1993, Musiani-Paselli c. Rai.*

Fatto. — In un programma dedicato alla prostituzione e alla violenza a Rio, andato in onda sulla Rai alle 23,15 del 18 ottobre 1989, sono comparsi per dieci minuti gli attori (turisti all'estero) in atteggiamenti intimi con due ragazze brasiliana, all'interno di una discoteca frequentata, secondo quanto spiegava in sottofondo una prostituta intervistata, da stranieri desiderosi di introntrarvi prostitute minorenni.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) elevata diffusione della notizia: rete nazionale e orario di punta; 2) il territorio in cui la notizia è stata diffusa è quello in cui gli attori svolgono la loro vita sociale e lavorativa; 3) il servizio è di indubbio interesse; 4) i due ragazzi sono regolarmente inseriti nell'ambito sociale e lavorativo.

54) *Sent. 28 aprile 1993, Allatta c. Editrice Romana.*

Fatto. — Sul tempo del 26 settembre 1988, in un servizio a pagina 13 sul processo a centoquarantanove ultrà neri per gli attentati a catena dell'estate 1978, l'attore fu additato come protagonista del sanguinoso raid di Sezze.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione del giornale; 2) modesto rilievo dato alla notizia: frase riportata tra parentesi.

55) *Sent. 6 maggio 1993, Labriola-Laurenti Labriola c. L'Espresso-Zanetti-Calderoni.*

Fatto. — Sull'Espresso n. 41 del 1980 venne pubblicato un servizio dal titolo « Scandalo Rai », in cui l'articolaista denunciò il fatto che la Rai favorisse politici noti in via diretta o indiretta a mezzo di congiunti, come nel caso dell'On. Labriola, la cui moglie Owen Harris percepiva compensi per lire 5.500.000. In realtà il nome che compariva nell'articolo non era quello di sua moglie Ornella Laurenti.

56) *Sent. 11 maggio 1993, Pontorieri c. Fabiani-L'Espresso.*

Fatto. — All'interno di un servizio pubblicato sull'Espresso (n. 9 del 6 marzo 1977) sulle compromissioni tra mafia e politica, da un lato, e magistratura, dall'altro, Pontorieri (magistrato) fu citato com esempio del malaffare (fatto non provato).

Criteri di liquidazione del danno. — 1) larga diffusione del settimanale; 2) ampiezza del servizio; 3) singolarità dell'addebito ingiurioso.

57) *Sent. 11 maggio 1993, Delfino c. Fabiani-L'Espresso.*

Fatto. — 1) Stesso fatto di cui alla precedente sentenza. 2) In quell'articolo si raccontava anche che l'attore (magistrato), autore di scarcerazioni e arresti discussi (fatto vero), era stato per questo motivo trasferito alla se-

zione civile (trasferimento punitivo), quando invece il trasferimento era stato richiesto dallo stesso attore.

58) *Sent. 25 maggio 1993, Sinagra c. La Repubblica-Scalfari-Coppola.*

Fatto. — Sul Venerdì di Repubblica edito il 28 aprile 1989 fu riportata la notizia che, per paura di essere scoperta, l'attrice rifiutò di sottoporsi al test della macchina della verità per accertare la verità o la falsità della accusa a Maradona di averla resa madre.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione a livello nazionale; 2) carattere marginale dell'inciso nel corpo dell'articolo.

59) *Sent. 1 giugno 1993, Onorato c. Cossiga.*

Fatto. — Al processo Gladio (il 15 marzo 1991), in un'intervista sul Gr2 (l'1 agosto 1991 alle 18.30) e al termine di un convegno (il 16 ottobre 1991), Cossiga si esprime sul Sen. Onorato definendolo un inquisitore, una persona indegna e faziosa. Nel primo dei tre casi il fatto costituisce il reato di ingiuria.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità delle offese consistenti in gratuite insinuazioni e denigrazioni; 2) pubblica risonanza di questi episodi su radio e quotidiani nazionali.

60) *Sent. 16 giugno 1993, Filocamo c. Magri-Vaccari-Rizzoli-Varano-Soluri-Cooperativa giornalisti Calabresi-L'Unità-Mennella.*

Fatto. — L'Europeo (edizione del 13 maggio 1988) ed il Giornale di Calabria (edizione del 7 luglio 1988) pubblicarono in prima pagina, con grande evidenza grafica, la notizia che l'attore (magistrato) e due imprenditori si erano appropriati di 70 ettari (in realtà erano 40) di costa di Locri (patrimonio di 80 miliardi), costruendoci abusivamente (falso), e che l'attore sarebbe stato sottoposto a processo per lottizzazione abusiva (falso).

Criteri di liquidazione del danno. — 1) clamore provocato dalle affermazioni; 2) qualità del soggetto leso: alto magistrato; 3) elevato rilievo dato alla notizia; 4) sofferenza; 5) la perdita della considerazione che l'attore subì nell'ambiente di lavoro e in quello familiare e sociale; 6) diffusione dell'Europeo a livello nazionale e internazionale e del Giornale di Calabria a livello locale.

61) *Sent. 12 luglio 1993, Onofri c. RCS Rizzoli periodici-Carretto-Demba Cinema-Società Reporters Associati.*

Fatto. — L'ultimo film interpretato dall'Onofri fu presentato da Novella 2000 (edizione n. 8 del 20 febbraio 1988) come un film erotico. L'articolo era corredato da 4 foto, di cui 2 — attribuite (falsamente) all'Onofri — raffiguranti l'attrice nell'atto di consumare un amplesso, e le altre due raffiguranti scene del film, la cui pubblicazione non era stata autorizzata.

Il titolo e il testo annunciavano l'esclusione dell'attrice da S. Remo per immoralità.

I fatti integrano l'illecito civile di abuso del ritratto e di violazione dell'identità personale.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) relativa diffusione del periodico; 3) parziale errore inescusabile della RCS, con le consegne delle due foto erotiche.

62) *Sent. 7 ottobre 1993, Von Berger c. La Repubblica.*

Fatto. — Sul quotidiano del 27 ottobre 1988 è stata sintetizzata, in modo infedele al testo, la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio dell'attore per i

reati di peculato, truffa e interesse privato in atti d'ufficio. Unico fatto falso è il rinvio a giudizio per avere pagato 10 milioni ad un'amica per fare alcune ricerche.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) il riferimento al fatto lesivo è marginale all'interno dell'articolo nel quale si riferiscono altri fatti veri; 2) discreta notorietà dell'attore, che era stato segretario regionale di un partito; 3) limitata diffusione: pubblicazione nella terza pagina della cronaca di Firenze.

63) *Sent. 7 ottobre 1993, Von Berger c. L'Unità.*

Fatto. — Stesso fatto di cui alla sentenza precedente.

64) *Sent. 11 ottobre 1993, Saraceni c. Costanzo.*

Fatto. — Sulla seconda pagina della rivista «L'Occhio» del 12 gennaio 1980 è stato pubblicato un articolo del titolo diffamatorio «Sei giudici romani collegati con le BR?» apparso con grande rilievo in prima pagina. Infatti, nella fonte della notizia, un atto parlamentare, si parla solo di «collegamenti con appartenenti ad organizzazioni eversive».

Criteri di liquidazione del danno. — 1) Gravità dell'illecito; 2) modalità di presentazione della notizia.

65) *Sent. 15 ottobre 1993, Varrone-Saltarelli-Bianchi-Latino c. Perna-RCS-Rizzoli-Vaccari.*

Fatto. — In un servizio sulla centrale di Montalto di Castro, pubblicato sull'Europeo n. 47 del 17 novembre 1989, l'articolaista induce il lettore a ritenere che fosse in corso una spartizione di miliardi e che il V. fosse la mente del piano e il S. la pedina chiave.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità delle offese; 2) estensione della diffamazione a livello nazionale.

66) *Sent. 22 ottobre 1993, Vitalone c. Dell'Acquila.*

Fatto. — L'Unità dell'8 novembre 1983, a pagina cinque, pubblicò la notizia definita «sconcertante» dell'assoluzione dell'avv. Vitalone per la vicenda «scandalo dei petroli». Nell'articolo, intitolato «La Cassazione grazia l'avv. Vitalone. Annullati due mandati di cattura», è detto che l'attore avrebbe mandato un esposto anonimo diffamatorio al giudice che indagava sul caso.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'illecito; 2) diffusione del giornale.

67) *Sent. 27 ottobre 1993, Vitalone c. Pratesi.*

Fatto. — In 4 edizioni del Paese sera (del 23, 24, 25 e 29 marzo 1989) si è fatto intendere che il sen. Vitalone fosse indagato per una villa e che tra lui e i giudici vi fosse un duro scontro. Nei servizi è descritto come un uomo senza scrupoli e prepotente.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) diffusione a livello nazionale; 3) grande patema d'animo.

68) *Sent. 23 dicembre 1993, Calabrese c. Italmobiliare-Letta.*

Fatto. — In un articolo (intitolato «Per l'inchiesta pericolo di insabbiamenti») uscito il 6 agosto 1981 sulla cronaca abruzzese del Tempo si riferì che l'attore (magistrato) — come era solito fare — aveva ommesso di compiere

atti d'ufficio (anche) nella vicenda relativa all'inquinamento del titolare pescarese, lasciando intendere che avesse interesse personali.

Criteri di liquidazione dei danni. — 1) gravità dell'illecito; 2) determinazione dei fatti ascritti; 3) diffusione modesta e locale della pubblicazione.

69) *Sent. 8 febbraio 1994, D'Ecclesia c. Teleroma 56-Magalli-Plastino-Ge.imm.S-Hobby sport.*

Fatto. — Su Teleroma 56 l'attore è stato deriso per le sfortunate condizioni fisiche e le eventuali carenze culturali. Secondo il collegio è colpevole solo Magalli.

70) *Sent. 22 febbraio 1994, Nisticò c. La Repubblica-Scalfari.*

Fatto. — Repubblica pubblicò un articolo sulle ragazze alla pari, corredato dall'immagine dell'attrice ritratta insieme alla figlia. L'accostamento tra la foto e l'articolo era altamente offensivo della reputazione e dell'immaginazione sociale, familiare e professionale.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) non rilevante gravità dell'illecito.

71) *Sent. 3 marzo 1994, Viola c. La Repubblica-Scalfari-Coppola-Sergi.*

Fatto. — Il 13 ottobre 1987 su Repubblica si riferì che un alto magistrato era anche presidente di una squadra di basket (chiaro è il riferimento al Viola, citato addietro nell'articolo) sovvenzionata da una giunta inquisita e da una banca sotto accusa.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'offesa; 2) qualità del soggetto leso.

72) *Sent. 15 agosto 1994, Cosci c. L'Editrice Romana-Italmobiliare.*

Fatto. — A pagina cinque del Tempo edito il 22 giugno 1984 è stato pubblicato un articolo sul giudizio nel quale Cosci era coimputato. Il giornalista distorse molto i fatti riferendo che l'attore era il capo di una banda e usava lo studio come copertura di un traffico di cocaina; nel suo studio sarebbero stati trovati 2 kg di cocaina.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità del fatto: tra i fatti che hanno determinato il trauma psicologico, il fatto in questione non ha un grande peso.

73) *Sent. 8 aprile 1994, Varlese c. L'Editrice Romana-Celani-Letta.*

Fatto. — In 13 articoli apparsi nell'anno 1981 sulla cronaca di Frosinone del Tempo, l'attore fu indicato, con accenti particolarmente diffamatori, come politico corrotto. In particolare, Varlese, all'epoca Assessore alla Regione Lazio, sarebbe stato il principale responsabile della vicenda «alberghi d'oro», relativa a illeciti contributi per attività alberghiere nel frusinate.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) diffusione della notizia a livello locale; 2) reiterazione dell'offesa.

74) *Sent. 3 maggio 1994, Palma c. Pendinelli-Di Giovacchino-Il Messaggero.*

Fatto. — Sul Messaggero dell'8-9 marzo 1988 il magistrato Palma fu descritto come un subdolo e scaltro insabbiatore di processi. Egli avrebbe richiesto un atto istruttorio per attrarre a Roma la competenza a decidere sul caso «carceri d'oro», per giungere ad esiti di denegata giustizia.

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'addebito diffamatorio; 2) qualità del soggetto leso; 3) reiterazione dell'accusa; 4) diffusione della testata nella zona dove l'attore era giudice; 5) carattere sfumato e generico dei contegni ascritti.

75) *Sent. 3 giugno 1994, Comunità ebraica di Roma c. Editrice Esedra D'Amato-Simeoni.*

Fatto. — Il Giornale d'Italia del 22 agosto 1982 nella rubrica « Lettere al Direttore » pubblicò una lettera nella quale si accusava la comunità ebraica d'Israele dell'uccisione di milioni di persone che le bombe americane. Vennero usate espressioni altamente diffamatorie come « assassini », « popolo maledetto ».

Criteri di liquidazione del danno. — 1) gravità dell'illecito; 2) diffusione del quotidiano; 3) tempo trascorso dal fatto (1982).

BREVI CONSIDERAZIONI SU 13 CASI GIUDIZIARI IN MATERIA DI LESIONE DEL DIRITTO ALL'IMMAGINE.

1. L'articolo 10 cod. civ. prevede che « qualora l'immagine di una persona o dei genitori, del coniuge o dei figli, sia stata esposta o pubblicata fuori dei casi in cui l'esposizione o la pubblicazione è dalla legge consentita, ovvero con pregiudizio al decoro o alla reputazione della persona stessa o dei detti congiunti, l'autorità giudiziaria, su richiesta dell'interessato, può disporre che cessi l'abuso, salvo il risarcimento dei danni ». Esso va integrato con l'articolo 96 della legge 22 aprile 1941, n. 633 (legge sul diritto d'autore) in base al quale è necessario il consenso della persona ritratta per l'esposizione, la riproduzione o la messa in commercio del ritratto, e con l'art. 97 della stessa legge, il quale stabilisce che non è necessario il consenso quando la riproduzione della immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico ricoperto o da altre circostanze tassativamente indicate. In questi casi è consentita la diffusione in assenza del consenso, qualora sia volta ad informare sulla personalità della persona nota.

In base a questa normativa, in tutti i casi in esame il fatto costituisce uso indebito o indebito sfruttamento dell'immagine, punito dal Tribunale con l'obbligo di risarcimento del danno prodotto.

2. Nel solco della dottrina prevalente, secondo la quale il danno non patrimoniale va risarcito solamente in caso di reato, la giurisprudenza del Tribunale civile di Roma in materia, dal 1988 ad oggi, ha riconosciuto soltanto il danno non patrimoniale. E lo ha fatto in via equitativa, tranne un caso — sent. 4 marzo 1993, Zappavigna c. Rai-Zavoli — nel quale è stata raggiunta la prova del danno patrimoniale e del danno alla vita di relazione.

3. Il Tribunale ha proceduto alla liquidazione, adottando, di volta in volta, criteri differenti. Cosicché, è impossibile evincere dalle sentenze parametri omogenei, da assumere a « canoni » della quantificazione del danno patrimoniale.

4. Le somme liquidate sono quasi sempre irrisorie. In soli due casi (tavola 3, n. 1 e n. 2) il tribunale ha riconosciuto una somma ragguardevole.

5. È non irrilevante esporre in due tavole la sinossi del 13 sentenze in materia (tavola n. 3) e la sintesi dei criteri di liquidazione del danno (tavola n. 4).

Nella prima sono riportati la data, i nomi delle parti, l'addebito, la somma liquidata e le spese processuali; nella seconda sono riportati il fatto e i criteri valutativi del quantum.

TAVOLA 3. Quadro sinottico delle 13 sentenze in materia di lesione del diritto all'immagine

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Liquidazione (in mil.)	Spese processuali (+ 000)
1) 22 giugno 1988	Bonarota	Ribolla, Cosmopolitan	Violazione del contratto che prevedeva la possibilità di pubblicare certi servizi della modella solo in Italia	40	4.080
2) 21 novembre 1988	Abrescia	Rai	L'immagine dell'attore è stata inserita nella sigla di 90° Minuto	10	
3) 1 febbraio 1989	s.r.l. Neri, Grazia	Tattilo Ed.	Una foto di Natasha Kinsky, già pubblicata abusivamente una volta, è comparsa una seconda volta su Playmen	3	
4) 17 febbraio 1989	Vairelli	Tattilo Ed.	Ricorre l'ipotesi descritta nell'articolo 91, comma 3, della L.A., il collegio stabilisce 5 milioni di compenso		
5) 11 giugno 1990	Granata	Tattilo Ed.	La Tattilo ha violato l'accordo con l'attore ha pubblicato 3 foto invece di due e diffuso una di queste innumerevoli altre volte	10	1.700
6) 15 giugno 1990	Carlucci	Anthropos	L'immagine è stata pubblicata in un libro sull'abbellimento del corpo	20	3.486
7) 22 maggio 1991	Ferruta	CPA, Delogu	Uso indebito e indebito sfruttamento di immagine: questa è stata stampata sui manifesti cataloghi, magliette, cartoline, ecc. del festival del cinema di fantascienza	6	2.300
8) 23 ottobre 1991	Vettorazzo	INA, RPA Suel	L'immagine è apparsa su una pagina pubblicitaria del periodico Qui Milano	7	2.800

Segue: TAVOLA 3.

Data	Attori	Convenuti	Addebito	Liquidazione	Spese processuali (+ 000)
9) 19 dicembre 1991	Hillery	Alitalia, Scaramuzzo	Per un anno su Ulisse 2000 è stata pubblicata l'immagine dell'attore mentre passava davanti a un freeshop dell'aeroporto L. da Vinci, a corredo di un articolo sull'aeroporto	1	1.807
10) 20 dicembre 1991*	Scalfari	Ed. Soc. Nuova, Il Manifesto, RCS Rizzoli Periodici	L'Europeo ha inserito in una reclame del Manifesto la foto di Scalfari, con la scritta « Manifesto-legittima difesa dell'informazione avanspettacolo »	15 20	5.000
11) 13 ottobre 1992	Gambino	Orologerie Braganza	Sulle riviste Vogue gioiello e Orologi e su alcuni dépliants è stato pubblicato un annuncio pubblicitario contenente una foto dell'attore	4	3.500
12) 4 marzo 1993	Zappavigna	Rai, Zavoli	L'attrice, affetta da AIDS, ha acconsentito a partecipare alla trasmissione di Zavoli sull'AIDS a condizione di non essere riconosciuta. L'accordo è stato violato	51	6.096
13) 23 febbraio 1994	Ferri, Simonazzi	Ed. Romana, Gallo, D'Amico, Barbiellini, Soc. tipografica tiburtina	L'immagine del figlio dell'attore è stata utilizzata per un servizio sui giovani del Mezzogiorno orientati verso il terziario	10	4.178

* Il danno è stato liquidato in 35 milioni così ripartiti:

— 15 per lesione dell'immagine;

— 20 per lesione della reputazione.

Tavola 5 rapporto risarcimento/lettori

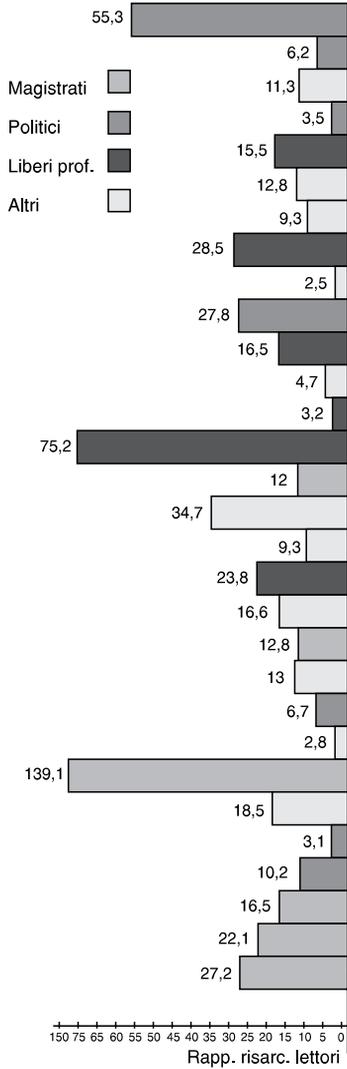


Tavola 6 numero lettori (Fonti: ISEGI e ISPI)

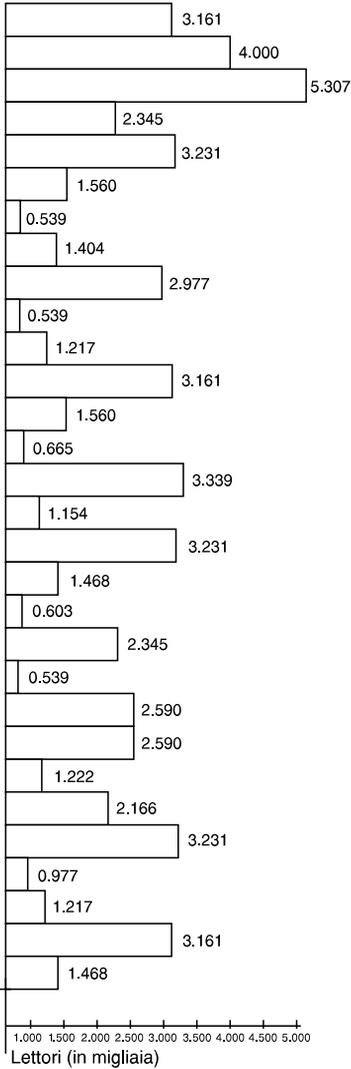


TAVOLA A

Attori		Liquidazione complessiva (in milioni)	Liquidazione individuale media (in milioni)	Numero dei casi giuridizari
Qualifica Professionale	Numero			
1) Magistrati	16	802,5	50,1	15
2) Politici	11	497	45,18	11
3) Liberi professionisti	13	345	26,54	11
4) Qualifiche diffuse	47	1.117	23,76	39
Totali	87	2.761,5	31,74	76 (*)

(*) Per effetto della separata considerazione delle somme riconosciute al Labriola (politico) e alla Laurenti (giornalista) con la sent. 6 maggio 1993, il totale dei casi giudiziari (n. 76) non coincide con le sentenze analizzate (n. 75).